

Il Parco Nazionale della Majella è una delle più importanti aree naturali d'Italia. Ospita specie faunistiche e vegetali rare, alcune uniche, e accoglie al tempo stesso un'importante infrastruttura del gas, il metanodotto Campochiaro-Sulmona, che lo attraversa invisibile per 15,6 chilometri.

Per realizzare quell'opera, che è parte di una dorsale che permette di portare il gas dal Sud al Nord del Paese, ogni dettaglio è stato studiato e progettato accuratamente, in stretto contatto con l'istituzione che tutela l'area: dalla definizione del tracciato agli studi faunistici e vegetazionali, dalla qualità delle erbe seminate sul terreno smosso fino alla tipologia e alla distribuzione degli alberi da trapiantare.

La cura progettuale ed esecutiva, lo sviluppo di tecniche specifiche e l'applicazione delle migliori pratiche hanno permesso di difendere la biodiversità e di restituire un territorio sano, pulito, sicuro dal punto di vista paesaggistico, ambientale e naturalistico; e al tempo stesso di dotare il Paese di un'opera fondamentale per la sua sicurezza energetica.

È quella che amo definire la "compatibilità ambientale secondo Snam", che non si limita alla mera redazione di studi o all'espletamento di complesse, ancorché necessarie, procedure amministrative, ma è basata su un approccio realmente improntato all'ascolto del territorio, rispettoso delle tradizioni e delle consuetudini, attento nel porgersi

alle persone che nel territorio vivono e lavorano, visibile e riconoscibile ogniqualvolta si ritorna nei luoghi in cui Snam ha lavorato.

Non dimentichiamo che le infrastrutture di Snam consentono di mettere a disposizione delle famiglie e delle imprese una risorsa energetica a basso impatto ambientale, il metano, contribuendo a ridurre in modo significativo le emissioni in atmosfera di sostanze nocive altrimenti generate dall'utilizzo di altri combustibili fossili ambientalmente meno sostenibili.

Anche questa infrastruttura, al pari di quelle realizzate in altri parchi italiani e raccontate nei precedenti volumi della collana "Sentieri Sostenibili", è stata dunque realizzata grazie a un modello virtuoso di interazione con il territorio, costruito su competenze, ascolto, dialogo e responsabilità sociale verso tutti gli stakeholder: elementi indispensabili per far convivere infrastrutture e ambiente e rendere possibile uno sviluppo sostenibile in grado di conciliare istanze e bisogni diversi.

È un modello in cui crediamo e che applichiamo puntualmente nel nostro agire quotidiano, nella convinzione che l'unico modo per fare le cose è farle bene. Solo così è possibile accrescere la licenza a operare; solo così è possibile rendere e far percepire le infrastrutture come un bene comune al servizio della collettività e dello sviluppo. E la rete del gas è proprio questo, un bene comune, da tutelare e preservare, secondo noi, con la stessa attenzione e con la stessa cura riservate al territorio che la ospita.

## **Carlo Malacarne**

Amministratore Delegato Snam

CEO of Snam

Majella National Park is one of Italy's most striking natural areas. It is home to rare – in some cases even unique – animal and plant species, but at the same time houses an important infrastructure: the Campochiaro-Sulmona gas pipeline, which runs through it concealed for 15.6 kilometres.

In order to build this infrastructure, which is part of the backbone that carries gas from the south to the north of the country, each aspect has been analysed and planned in detail by working in close partnership with the institution responsible for the area: from the definition of its layout to studies of the wildlife and vegetation, from the quality of the seeds planted on the loose soil to the type of trees to be transplanted and their distribution. The utmost attention to planning and execution, the development of specific technologies and the adoption of the best practices have made it possible to preserve local biodiversity and keep the park a healthy, clean and safe area from the point of view of its landscape, environment and wildlife. At the same time, Italy has been provided with an infrastructure crucial for the country's energy security.

This is what I like to describe as "environmental compatibility according to Snam": something not limited to the drafting of studies or, if necessary, complex administrative procedures, but based on an approach which truly focuses on the local setting, respects its traditions and practices, and shows consideration towards the people who live and work in the area.

Such an approach is clearly noticeable in all the places where Snam has been operating.

Let us not forget that Snam's infrastructures furnish families and companies with an energy resource with a low environmental impact – methane – thereby significantly limiting the release into the atmosphere of the noxious substances produced by other, less environmentally sustainable fossil fuels.

Just like the infrastructures created in other Italian parks and illustrated in the previous volumes of the "Sustainable Paths" series, the infrastructure in Majella Park has been set up through a fruitful engagement with the local area, based on competence, attentiveness, dialogue and accountability to all stakeholders: key elements in any attempt to blend infrastructures with the environment and to ensure the sort of sustainable development that will meet different aims and requirements.

This is a model we believe in and which we constantly seek to apply in our everyday work, confident that the only way to do things is to do them well. Only in this way can our scope for action be extended; only in this way can infrastructures be presented – and come to be perceived – as a common good at the service of the public, for the sake of development. This is precisely what the gas network is: a common good to be safeguarded and preserved, in our view, with the same attention and care shown for the land housing it.